



Ezechiele

CINEFORUM CINIT

NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO (KAZE NO TANI NO NAUSICAA)



In seguito ad un cataclisma che ha sconvolto l'intero pianeta, una foresta tossica ha ricoperto la maggior parte della superficie terrestre. In questo scenario apocalittico, dove una nuova guerra è sul principio di esplodere, il regno della Valle del Vento - governato da Jihl, padre della coraggiosa Principessa Nausicaä - è una delle poche zone ancora popolate. Nausicaä ha due doni: saper cavalcare il vento volando come gli uccelli e riuscire a comunicare con gli Ohm, i giganteschi insetti guardiani della foresta. Grazie alle sue abilità nonché all'amore e alla stima del suo popolo, la Principessa Nausicaä intraprenderà una coraggiosa sfida volta a ristabilire la pace e a riconciliare l'umanità con la Terra.

HAYAO MIYAZAKI

Hayao Miyazaki nasce nel 1941 a Tokyo. Dopo la laurea in Scienze politiche ed economiche alla Gakushuin University nel 1963, entra nella Toei Animation Company. Come nel caso del suo mentore Isao Takahata, questo tipo di carriera risulta insolita per un laureato in tali materie. Ma già da studente universitario Miyazaki si appassiona alla letteratura infantile e legge ogni genere di pubblicazione nazionale e internazionale scritta per i bambini. Hayao è anche un disegnatore straordinario. Come animatore, viene coinvolto nella creazione di numerosi film e serie TV, spesso in collaborazione con Takahata. Nel 1978 dirige la serie Tv Conan, il ragazzo del futuro e nel 1979 il film Il castello di Cagliostro. Agli inizi degli anni Ottanta Miyazaki parte per Los Angeles per studiare animazione con i famosi "Nine Old Men" della Walt Disney. Uno dei suoi amici e studenti di quegli anni è John Lasseter, fondatore e mente creativa della Pixar Animation Studios, nonché regista di film come Toy story, A bug's life e Toy story 2, Cars. Durante lo stesso periodo, Miyazaki scrive e illustra l'acclamata serie di fumetti Nausicaä della valle del vento, che sarà anche il suo primo lungometraggio scritto e diretto.

Nel 1985 fonda con Takahata lo Studio Ghibli. La città incantata (2001) supera ogni record al box office giapponese e conquista una lunga serie di premi e riconoscimenti, inclusi l'Orso d'oro alla Berlinale nel 2002 e l'Oscar come miglior film d'animazione nel 2003. La fama di Miyazaki è prevalentemente legata al suo essere un regista di film per l'infanzia. Nel 2004 Il castello errante di Howl, basato sull'omonimo libro della britannica Diana Wynne Jones, riceve l'Osella d'oro alla Mostra di Arte Cinematografica di Venezia. E sempre al Lido, l'anno successivo, Miyazaki viene onorato con il Leone d'oro alla Carriera. Tra gli altri capolavori firmati dall'autore ricordiamo Il castello nel cielo (1986), Il mio vicino Totoro (1988), Kiki consegna a domicilio (1989), Porco Rosso (1992), Ponyo sulla scogliera (2008).

Tra le varie attività di Hayao Miyazaki si annoverano la pubblicazione di alcune raccolte di poesie, saggi e disegni e la progettazione di diversi edifici di prestigio, tra i quali il Museo Ghibli e il Mitaka nel Inokashira Park di Tokyo.

USCITA CINEMA

5 ottobre 2015

GENERE

Animazione

REGIA

Hayao Miyazaki

SCENEGGIATURA

Hayao Miyazaki

SOGGETTO

Hayao Miyazaki

FOTOGRAFIA

Hideshi Kiyonari

SCENOGRAFIA

Mitsuyoshi Nakamura

MONTAGGIO

Naoki Kaneko, Tomoko Kida,

Shoji Saka

MUSICHE

Joe Hisaishi

PRODUZIONE

Topcraft, Tokuma Shoten,

Hakuhodo, Nibariki, Studio Ghibli

DISTRIBUZIONE

Lucky Red

PAESE

Giappone 1984

DURATA

116 Min.

FORMATO 1.85:1 HD Colore

NOTE Ha vinto l'Anime Grand Prix promosso dalla rivista Animage nel 1984

JOE HISAISHI - COMPOSITORE

Joe Hisaishi è nato a Nagano, in Giappone, nel 1950. Ha cominciato ad interessarsi di musica minimalista quando era studente al Kunitachi College of Music, dando poi inizio alla sua carriera come compositore di musica moderna.

A partire da *Nausicaä della Valle del vento* (1984), Hisaishi ha realizzato le musiche di 9 film di Hayao Miyazaki, compresi *Il mio vicino Totoro* (1988) e *Ponyo sulla scogliera* (2008). Ha anche composto le colonne sonore di diversi film di Takeshi Kitano, tra i quali *Hana-Bi* (1998), ha creato la colonna sonora per *Departures* (2008) di Yojiro Takita, *Akunin* (2010) di Sang-il Lee e *Tokyo Family* (2013) diretto da Yoji Yamada. Ha collaborato alle colonne sonore di oltre 70 film in Giappone e all'estero.

Nel 2001 ha debuttato come regista con il film *Quartet*, occupandosi anche della realizzazione del tema musicale del film e della sceneggiatura. Il film è stato selezionato per il concorso internazionale del festival di Montreal.

Hisaishi è anche celebre per essere un grande esecutore, sia come solista al pianoforte che come direttore d'orchestra. A partire dall'album del suo debutto, sono usciti circa 30 album da solista, tra cui "MKWAJU" (1981) e "Melodyphony" (2010). Hisaishi insegna al Kunitachi College of Music e nel 2009 gli è stata assegnata in Giappone la Medaglia d'onore con Nastro viola.

È nel futuro distopico di *Nausicaä della Valle del vento* che ha inizio la straordinaria epopea trentennale dello Studio Ghibli. Benché tecnicamente il film non sia ancora una produzione dello studio, ma un lavoro distribuito dalla Toei, *Nausicaä* è unanimemente considerata l'opera fondativa della casa cinematografica (è infatti inclusa in tutti i Dvd retrospettivi) e del Miyazaki-pensiero, la filosofia che ha cambiato per sempre il mondo dell'animazione mondiale. Nella vicenda è possibile individuare agevolmente le tematiche peculiari dell'autore, che il regista svilupperà nel corso degli anni: l'amore per la natura e per la vita, un'eroina in età adolescente con un coraggio pari solo alla sua bontà di cuore, la fascinazione per gli aerei e per ogni tipo di strumento o marchingegno che consenta all'uomo di librarsi in volo. Anche il sodalizio con Hisaishi Joe, autore delle musiche, nasce con *Nausicaä*. Benché da un punto di vista tecnico si avverta una certa obsolescenza (i fondali e le animazioni sono piuttosto primitive, con alcuni movimenti tutt'altro che fluidi), per il resto *Nausicaä* è opera che trascende la propria contestualizzazione temporale, tanto da rappresentare, a distanza di decenni, un'inesauribile fonte di ispirazione. Forse resta ineguagliabile per lo stesso Miyazaki l'operazione di sincretismo di molteplici fonti (*Dune* e i suoi *Vermi*, i *Grandi Antichi* di H. P. Lovecraft, le battaglie di popoli di J.R.R. Tolkien, *l'Odissea*), in cui ognuna fornisce il suo contributo senza inficiare la totale autonomia e credibilità dell'universo miyazakiano.

Fantasy e fantascienza si mescolano in parti uguali, in una versione quasi opposta per estetica e spirito rispetto allo steampunk: gli avveniristici ritrovati tecnologici convivono con rudimentali strumenti agricoli, i phaser a raggi laser con spadoni dall'elsa dorata. Il risultato è una straordinaria parabola ecologista in cui la forza della narrazione e la libertà delle creazioni visive del regista non sono intaccate dalla presenza di un evidente messaggio-monito ambientalista. In netta controtendenza con il canone del genere fantastico, Miyazaki evita infatti ogni manicheismo, chiarendo in diverse scene come non esista una divisione netta tra bene e male: anche gli atti più scellerati sono figli di una ragione ben precisa, che alimenta la paura nel cuore degli uomini. Cause e soluzioni variano caso per caso e, benché l'uomo sia dominato da tentazioni e da fragilità che lo portano a commettere gli stessi errori in un ciclo continuo, non esiste il male in sé. Al secondo film, dopo la rielaborazione della saga di *Lupin III* con *Il conte di Cagliostro*, Miyazaki Hayao è già un maestro indiscusso e *Nausicaä* l'inizio di un viaggio indimenticabile.

Emanuele Sacchi – www.mymovies.it

Fatevi un regalo e non perdetevi *Nausicaä della Valle del vento* [. . .]. Il primo film d'animazione scritto e diretto da Hayao Miyazaki, datato 1984 ed erroneamente considerato il battesimo dello Studio Ghibli (che sarebbe nato solo l'anno dopo), è un capolavoro senza tempo di sconcertante attualità. A colpi di invenzioni, miracoli di matita e massicce dosi di poesia, il regista nipponico ci regala una parabola ecologista meravigliosa e complessa che al confronto il libro verde degli ambientalisti è una favoletta per bambini.

La protagonista, la piccola principessa *Nausicaä*, è la madre di tutte le eroine di Miyazaki: vola sospinta dalle correnti d'aria, sanguina di compassione e ristabilisce la pace tra popoli e natura, dopo secoli di squilibrio, tossicità e minacce di nuove distruzioni. Secoli in cui intere nazioni sono sparite, inghiottite dal Mar Marcio, le foreste sono diventate cimiteri popolati di spore, miasmi, vermi giganti, e gli esseri umani hanno continuato stupidamente ad annientarsi tra loro. Eppure in tutto questo scenario post-apocalittico non c'è traccia di disperazione.

Il tratto di Miyazaki è morbido, gentile, serenamente impressionista. L'orrore c'è, reale come la violenza e la morte, ma non è definitivo. Questo film è un poema della meraviglia, un canto dagli accenti messianici. E il male e il bene sono sempre reversibili, vasi comunicanti che è impossibile separare di netto. Tutto ciò che è, è degno. Alla faccia del manicheismo.

Si direbbe opera seminale se non fosse perfettamente compiuta. Miyazaki è già qui e c'è tutto: la fede nel bambino, l'ossessione del volo, l'amore per la natura, il femminismo, la convinzione che la pace, non il conflitto, abbia l'ultima parola. Coerente con questa visione la capacità, assai sbalorditiva per un'opera prima, di assimilare e rielaborare con facilità e inventiva mitologie diverse, come il fantasy e la fantascienza, il buddismo e il cristianesimo, la pittura e il manga, mescolando felicemente gli elementi tipici della tradizione giapponese con i testi più disparati della cultura occidentale, come *l'Odissea*, Tolkien, i *Vermi* di *Dune* e gli *Antichi* di H. P. Lovecraft. Le immagini sembrano indicare una sorgente antica, magica. Sono acusmatiche, leggere e potenti come le note del grande Joe Hisaishi, qui alla prima di una lunga e proficua collaborazione con Miyazaki.

A più di trent'anni dalla sua realizzazione, *Nausicaä* mantiene inalterato potere di fascinazione e ancoraggio al mondo. La guardiamo oggi sorpresi come la prima volta, senza nostalgie. La nostalgia è qualcosa che non appartiene all'universo di Miyazaki. Che conosce semmai il sentimento di un'armonia perduta, ma non la resa all'irreparabile. Perciò questa gioia segreta nei suoi film non passa mai. Il cinema di Miyazaki non è diverso dalle storie che racconta. È un cinema che riconcilia con il mondo, con la vita. Ecologista non per partito, ma nel cuore. Fatevi un regalo.

Gianluca Amone – www.cinematografo.it



Scheda stampata in proprio dal Cineforum Ezechiele 25,17.

Testi, foto, ricerca e impaginazione a cura di Luca Marsalla e Valentina Ravaglia.

Sito ezechiele2517.wordpress.com Facebook www.facebook.com/cineforumezechiele Tel. 3922844539

Twitter twitter.com/cineforumEze Newsletter cineforumezechiele@gmail.com

